



# La Santa Sede

---

VIAGGIO APOSTOLICO  
IN LIBANO  
(14-16 SETTEMBRE 2012)

**PRANZO CON I PATRIARCHI E I VESCOVI DEL LIBANO,  
CON I MEMBRI DEL CONSIGLIO SPECIALE PER IL MEDIO ORIENTE  
DEL SINODO DEI VESCOVI E CON IL SEGUITO PAPALE**

***RISPOSTA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI  
ALLE PAROLE DI ACCOGLIENZA***

*Refettorio del Patriarcato Armeno cattolico di Bzommar  
Sabato, 15 settembre 2012*

*Beatitudine, venerati Patriarchi,  
cari Fratelli nell'episcopato e nel sacerdozio,  
cari Membri del Consiglio Speciale del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente e del Sinodo  
armeno-cattolico,  
cari seminaristi, fratelli e sorelle in Cristo!*

Esprimo la mia profonda gratitudine al Patriarca Nersès Bédros per il suo invito e per le parole che mi ha rivolto, come pure al Superiore di questa casa. Saluto cordialmente tutti gli invitati.

La divina Provvidenza ha permesso il nostro incontro in questo convento di Bzommar, così emblematico per la Chiesa armena cattolica. Il monaco Hagop, soprannominato *Méghabarde* – Peccatore –, è per noi un esempio di preghiera, di distacco dai beni materiali e di fedeltà a Cristo Redentore. 500 anni fa egli promosse la stampa del *Libro del Venerdì*, stabilendo così un ponte tra l'oriente e l'occidente cristiani. Alla sua scuola, possiamo imparare il senso della missione, il coraggio della verità e il valore della fraternità nell'unità. Nel momento in cui ci accingiamo a rifocillarci con questo pasto preparato con amore e generosamente offerto, il monaco Hagop ci

ricorda anche che la sete dello spirituale e la ricerca dell'al di là devono sempre abitare i nostri cuori. Poiché «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt* 4,4).

Cari amici, per intercessione degli Apostoli Bartolomeo e Taddeo, e di San Gregorio l'Illuminatore, domandiamo al Signore di benedire la Comunità armena duramente provata attraverso i tempi e di mandare nella sua messe numerosi e santi operai che, a motivo di Cristo, siano capaci di cambiare il volto delle nostre società, di guarire i cuori straziati e di ridare coraggio, forza e speranza ai disperati. Grazie!